



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0228111 13/05/2020 16,08

Mitt. : 5004 DG Tutela della salute e del c...

Dest. : AA.SS.LL. REGIONE CAMPANIA; UFFICIO DI GABINETTO DEL PR...

Classifica : 50.4. Fascicolo : 56 del 2020



Ai Direttori Generali delle AASSLL
della Campania

e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Ripresa attività sociosanitarie e di riabilitazione

Con riferimento alle attività sociosanitarie e di riabilitazione per soggetti disabili, al fine di garantire le necessarie ed appropriate risposte assistenziali ai bisogni riabilitativi degli stessi, si richiamano le disposizioni di cui ai seguenti atti:

l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 8 dell'8 marzo 2020 ha previsto la possibilità di differimento delle terapie, su richiesta del tutore o legale rappresentante, preservando il diritto alla prestazione;

l'Ordinanza n. 16/2020 ha previsto che la scadenza di tutti i progetti riabilitativi in corso di validità alla data della suddetta ordinanza n. 8 è differita al 30 maggio 2020, se in scadenza prima di tale data.

Il DD. N. 83 del 9/4/2020 ha previsto che *“nel caso in cui l'assistito o chi lo rappresenta non aderisce alla proposta del Centro, il progetto individuale è sospeso fino al 30 maggio c.a., senza che questo comporti la dimissione dai trattamenti”*. Il decreto tra l'altro già prevedeva, dopo i progetti prioritari urgenti e indifferibili e per soggetti inferiori a 6 anni, la verifica, fino alla completa riattivazione dei percorsi per tutti i pazienti.

Nell'approssimarsi della data del 30 maggio è evidente pertanto che per tutti gli utenti in trattamento debbano essere garantite le condizioni per la ripresa dei trattamenti qualora ancora necessari, e dunque la necessità i servizi territoriali competenti dovranno assicurare:

- per i progetti riabilitativi che alla data del 30 maggio non siano già naturalmente scaduti, l'adeguamento alle disposizioni di cui all'allegato 1 del DD. n. 83/2020;

- per i progetti riabilitativi che sono in scadenza al 30 maggio di procedere alla rivalutazione dei casi e alla formulazione del nuovo progetto riabilitativo adeguato alle indicazioni di cui all'allegato 1 del DD. n. 83/2020.

Nei casi di cui al punto 1 si tratta evidentemente di riformulare le modalità di svolgimento del percorso riabilitativo in modalità compatibili con le misure igienico sanitarie e organizzative di contenimento del rischio di contagio senza necessità di nuova autorizzazione; i competenti servizi aziendali procederanno alla rimodulazione entro il prossimo 15 giugno.

Nei casi di cui al punto 2 è necessario invece procedere alla riformulazione e nuova autorizzazione del progetto riabilitativo individuale, qualora fosse valutato ancora necessario il trattamento riabilitativo.

In entrambi i casi si ribadiscono gli indirizzi operativi definiti con l'Allegato 1 del Decreto dirigenziale n. 83 del 9 aprile 2020, che prevedono la possibilità di formulare progetti riabilitativi anche con un numero ridotto di prestazioni o a cicli, e con mix di prestazioni ambulatoriali, domiciliari e da remoto, al fine di contemperare l'esigenza clinica e assistenziale con la fattibilità operativa del centro per assicurare il contenimento del rischio di contagio. Per i programmi in regime semiresidenziale si ricorda che è possibile prevedere prestazioni erogate dalle UCAT previste con il DD n.83/2020, anche in combinazione con prestazioni in sede, al fine di favorire la massima partecipazione dell'utenza, nel rispetto delle misure di contenimento del contagio.

Considerata la modalità innovativa dell'erogazione dei trattamenti, è fortemente raccomandata un'osservazione attenta da parte dei competenti servizi aziendali dell'efficacia dei percorsi così rimodulati, anche al fine di valutarne la generale applicabilità.

Tanto premesso, con la presente si richiama l'attenzione delle SS.LL. circa la necessità di attivare tempestivamente idonee modalità organizzative e tecnologiche, considerata la situazione epidemiologica, che consentano ai competenti servizi aziendali di provvedere, sulla base di una adeguata programmazione che tenga conto della suindicata scadenza, alle attività cliniche richieste per i punti 1 e 2.

Tali attività, per esigenze di snellezza e di prevenzione del rischio di contagio, potranno essere effettuate anche con modalità da remoto laddove possibile, programmando in tempi ravvicinati le successive visite in presenza per l'aggiornamento o adeguamento del progetto riabilitativo. A tal fine, si ritiene che le risorse trasferite e programmate con il DCA n. 43/2019 relative agli Obiettivi di Piano 2017 per le linee dedicate al rafforzamento dei Nuclei per i disturbi del neurosviluppo e per i Percorsi riabilitativi (Linee nn. 5.1 e 5.5) possano essere in parte utilizzate per l'acquisto di strumentazioni informatiche e connessione dati da attribuire ai suddetti servizi.

Si evidenzia la necessità che le attività di rimodulazione/aggiornamento dei progetti riabilitativi vengano effettuate in sinergia con le famiglie e con le strutture che svolgono i trattamenti riabilitativi, anche in funzione della riorganizzazione delle stesse, raccomandando l'utilizzo dell'appropriatezza quale strumento di definizione della priorità di accesso ai trattamenti e dei tempi e modalità di realizzazione degli interventi. Si ricorda di acquisire la adesione formale del paziente o famiglia al programma riabilitativo rimodulato.

E' richiesto pertanto ai Centri di collaborare attivamente e celermente con i servizi distrettuali nella fase di riformulazione/aggiornamento dei progetti riabilitativi individuali.

Si precisa che per la ripresa delle attività oggetto dell'ordinanza regionale n. 16/2020 a partire dal 30 maggio, tutte le strutture erogatrici devono adottare tempestivamente tutte le misure organizzative stabilite con il DD n. 83/2020 per poter accogliere in sicurezza utenti e operatori, e a prescindere dall'adesione al programma "La Campania Riparte", che era facoltativa e quindi richiesta per la sola fase di ripresa successiva alla data del 13 aprile e fino al 30 maggio.

Relativamente alle attività residenziali, si fa seguito alla nota n. 167706 del 18/3/2020 e alle "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie" dell'ISS, e si ritiene che nella attuale fase di diffusione del contagio è opportuno limitare i nuovi ingressi di pazienti nella misura necessaria a consentire la disponibilità di spazi per la gestione di eventuali casi in isolamento. Nel caso di un nuovo ingresso è necessario che le strutture prevedano uno spazio di accoglienza temporanea per 15 giorni dedicato ai nuovi ospiti allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione. Le ASL assicureranno l'effettuazione di tampone naso-faringeo entro 7 giorni dall'ingresso in struttura, e a tal fine le UVI segnaleranno ai competenti servizi aziendali di prevenzione i pazienti con valutazione positiva per l'ammissione in RSA.

Il Dirigente UOD 12
Dr.ssa Marina Rinaldi



Avv. Antonio Postiglione

